

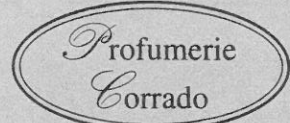
IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155  
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641  
PONTECAGNANO (SA)

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155  
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641  
PONTECAGNANO (SA)

# Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 5 - Anno I  
Maggio 2001

Al Presidente operaio. "Cittadino con la passione degli affari pubblici, al punto da confonderli con quelli privati."

G. Elgozy

a cura di Sandro Giannattasio



Pontecagnano - Via M. A. Alfani

**SOMMA**  
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - [www.sommasoluzioniarredo.com](http://www.sommasoluzioniarredo.com) - E-mail: [info@sommasoluzioniarredo.com](mailto:info@sommasoluzioniarredo.com)

Specialisti del Riposo®  
Divani letti materassi  
**CASAITALIA**

## Elezioni 2001: il cambiamento (?)

La coalizione di CentroDestra ha vinto le elezioni con largo margine. La marea di voti che ha portato Berlusconi al potere deriva in piccola parte dalla propaganda elettorale degli ultimi mesi. In gran parte essa viene da lontano. E' iniziata infatti negli anni scorsi la voglia di cambiamento che, montando sempre di più, ha travolto il CentroSinistra.

La politica di rigore economico, attuata dal governo dell'Ulivo dal 1996, ci ha portati in Europa; oggi la lira è agganciata all'euro e la nostra inflazione è ai minimi dell'era repubblicana. Questa politica, che ha finalmente risanato il dissesto finanziario della Prima Repubblica, è stata necessariamente dolorosa e quindi impopolare. Negli ultimi anni però non è mai decollato in Italia, ma nemmeno in Europa, l'atteso progetto-lavoro per i giovani. Anzi abbiamo visto sempre più giovani pensionati (cinquantenni) impegnatissimi in altro e proficuo lavoro. Abbiamo continuato a vedere tanti funzionari e dipendenti statali impegnati a fingere di lavorare,

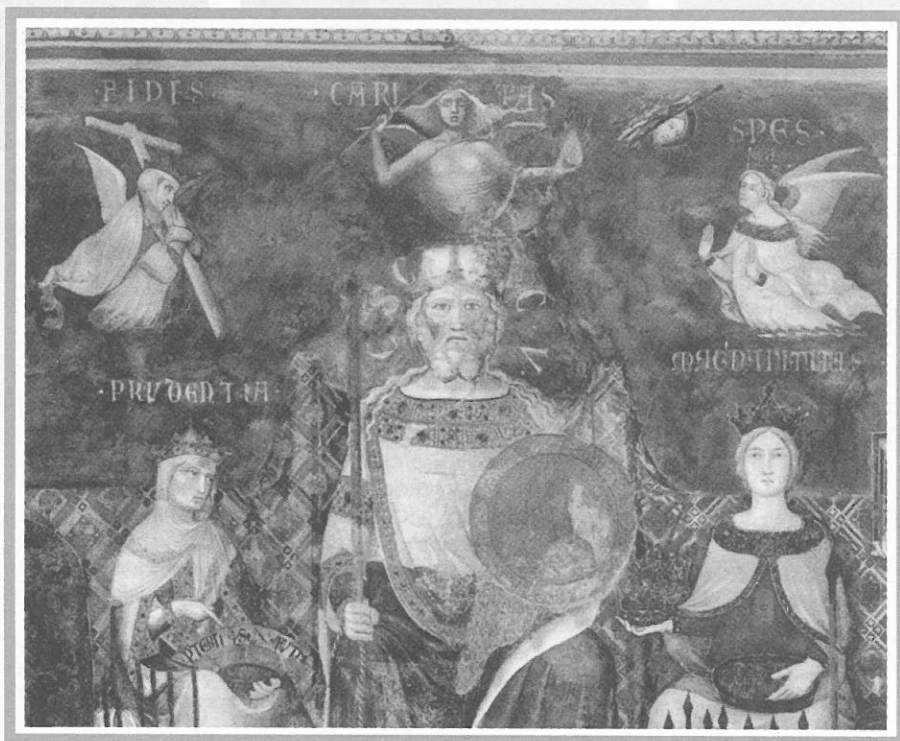
compresi molti medici delle strutture pubbliche. In molti settori del lavoro abbiamo, inoltre, continuato a vedere gli odiosi privilegi del peggiore sindacato. Il metodo di premiare i meritevoli e di colpire (licenziare) gli indegni è rimasto un miraggio. Tutte queste lacerazioni hanno offuscato l'immagine di un governo in buona parte onesto e laborioso. E ancora, è cresciuta nel Paese la sensibilità sociale e la domanda di sicurezza: se da un lato la grande malavita organizzata è stata costretta a chinare la testa e a nascondersi nell'ombra, dall'altro, l'arrivo interminabile dei clandestini ha riaperto l'inquietudine degli Italiani.

Per di più, negli ultimi anni, i grandi centri di interesse economico-finanziario hanno deciso, a torto o a ragione, di prendere le distanze dal governo. Aggiungiamo infine le nostalgie inconfessate di molti prudenti benpensanti, naufraghi dell'inaffondabile Titanic-DC, nonché le inconfessabili nostalgie di quei preti senz'anima, bisognosi di fedeli

bigotti.

Contro questa valanga di interessi, rancori, speranze, sogni, ma anche dignitose e legittime aspirazioni si è infranta la "gioiosa macchina da guerra" del buon Rutelli. A Berlusconi, geniale e intraprendente massone, costruttore di Milano-Due e fondatore di un impero TV-finanza, il merito del grande condottiero. Egli ha organizzato, sostenuto e trascinato il suo esercito, obbediente e compatto, verso una vittoria fantastica ed impensabile fino a pochi anni fa. A Rutelli l'amaro conforto di due precedenti storici. (La "Grande Destra", che aveva voluto e poi consolidato l'unità d'Italia, appena raggiunto il pareggio nel bilancio statale, si ritrovò sconfitta alle elezioni del 1876; più recentemente, nel 1945, il leggendario Churchill fu sconfitto alle elezioni, poco dopo la vittoriosa guerra contro il formidabile esercito di Hitler). Ma intanto il CentroSinistra, per natura litigioso e permaloso, torna malinconicamente in Purgatorio. La maggioranza del popolo italiano ha deciso di cambiare. Viva il popolo italiano!

Particolare della  
"Allegoria del  
Buon Governo"  
di Ambrogio  
Lorenzetti  
(1339)



### INDICE

pag. 2
Elezioni 2001: il cambiamento
pag. 3
Un'occasione perduta
pag. 4
Il traffico urbano: il sogno di...
pag. 5
Dunque
pag. 6
Il parere del legale
pag. 7
La finestra sul cortile
pag. 8
Brevi dalla Città
pag. 9
Il cantastorie picentino
pag. 10 - 11
Aeroporto di Pontecagnano
pag. 11
Pontecagnano 1943
pag. 12
Parliamo di poesia
pag. 13
Ricorrenze
Il santo del mese
pag. 14
Un libro al mese
La Viareggio del Sud
pag. 15
Occhio ai dilettanti

**Il Ponte**  
Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale  
"IL PONTE"  
Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)  
e-mail: bisogno.luca@katamail.com

N° 5 - Anno I • Maggio 2001  
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:  
Francesco Longo

La redazione:  
Luca Bisogno  
Italo Crudele  
Emilio Longo  
Angelo Mulieri

Il coordinatore:  
Ludovico Rossomando

I Signori:  
Michele Aquino  
Claudio Gallo  
Gerardo Garofalo  
Sandro Giannattasio  
Agostino Longo  
Anna Mele  
Ignazio Farina  
Mario Montefusco  
Piero Malangone  
Simone Giuliano  
Dino Sessa  
Alessandro Maisto

Un ringraziamento speciale  
per il nostro "writer"  
Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa  
LA MODULISTICA  
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904  
Pontecagnano Faiano (SA)  
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

### La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



**Macelleria**  
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18  
(angolo Via Calabria, 1/3/5)  
84098 Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

**Villaggio del Sole**  
SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

# Un'occasione perduta

## CRONACA DI UNA SCONFITTA

Un'occasione perduta. Non trovo – davvero – altre parole per commentare il risultato elettorale del nostro collegio uninominale.

Non amo i partigianismi e le prese di posizione buttate in mezzo senza alcuna criticità: e tra l'altro io ero tra coloro che avevano storto il naso all'indomani della presentazione di una candidatura, da parte dell'Ulivo, piovuta dall'alto e per nulla espressione del territorio. Tuttavia mi sono ricreduto ben presto, lietamente sorpreso da quanto accadeva.

Mattioli si è rivelata persona discreta e perbene, elegante ma sobria. Ha condotto una campagna elettorale dimostrando grande rispetto nei confronti dell'elettorato a cui si proponeva... Ma chi se ne è accorto? Non ha imbastito farse e giocherelli d'accatto, anche presentando probabilmente l'aria che tirava nel collegio in cui era incappato. Non si è prostituito per una manciata di fave e di voti. Non ha giurato e spergiurato l'inverosimile, come tanti, come troppi. Non ha organizzato spettacoli in piazza con Gigi D'Alessio e ciarpame vario vippaiolo-televisivo – come invece qualcun altro ha fatto – per

raccattare i voti della generazione del 'Grande Fratello'. Non ha dato vita a spettacoli da collocarsi ventimila leghe al di sotto della mediocrità più becera. E, visti i tempi che corrono, dovremmo essergli grati già di questo.

L'esito elettorale lo conosciamo

Piana) l'atteggiamento di qualche colonnello è stato parimenti censurabile. Ed il risultato – ferma restando la propensione dell'elettorato a riconoscersi in personalismi e clientele territoriali – è stato una bocciatura tanto scontata quanto

“Ora faremo subito i conti con i TRADITORI che, nel mio partito [Alleanza Nazionale], hanno gettato discredito sulla mia persona. Ma per fortuna la gente ha capito subito di che pasta sono fatto!”. Vabbè...

Resta il rammarico per quanto

l'elettorato probabilmente non ha capito o voluto capire, e per questa occasione di rilancio territoriale giunta inaspettatamente, forse, ma gettata ugualmente alle ortiche. Sono convinto che Gianni Mattioli, nel dimostrare vivo interesse – e sorpresa – nei confronti di località da decenni deturpate e violate in maniera sistematica e ripugnante, esprimesse l'intenzione sincera di voler collaborare ed agire concretamente



tutti. Qui a Pontecagnano il rapporto tra i voti ottenuti da Enzo Fasano, candidato della Casa delle Libertà, e Gianni Mattioli, è stato all'incirca di 6 a 5: e Battipaglia ha fatto il resto. Ma mi preme sottolineare anche le responsabilità, nella nostra città, di quella ormai folkloristica 'Sinistra' che in molti schieramenti (anche all'interno dei Democratici di Sinistra, sino a coloro che si fanno chiamare 'socialisti') flirta con personaggi discutibili e cattivi padroni. Altrove (vedi Giffoni Valle

probabilmente penalizzante per il nostro territorio.

Ma chi è Enzo Fasano? Per chi non l'avesse mai visto, fisicamente ricorda vagamente Groucho Marx: è un Groucho Marx pelato, diciamo. Politicamente credo che – purtroppo per lui – abbia ulteriori (e stavolta meno illustri) parentele clownesche. Non si spiegherebbe altrimenti la sua infelice (e tonante) primissima dichiarazione tenuta al momento dell'ormai certa elezione. Essa era pressappoco la seguente:

per il proprio elettorato di riferimento, al di là di facilonerie e proclami elettoralistici. Probabilmente non sarebbero intervenuti miracoli, certo, ma credo fermamente che qualche cosa sarebbe cambiata realmente.

Ma – come si dice – ognuno ha quel che si merita. Ed allora vuol dire che noi – con tutto il rispetto – ci meritiamo Fasano con il suo carrozzone di giulivi cantori alla 'Viva Gigi D'Alessio'...

Ciao, Gianni, e grazie lo stesso!

**Simone Giuliano**

**FRIMM**<sup>®</sup>  
Franchising Immobiliare

Ricerchiamo immobili per la nostra selezionata clientela

**PALAZZO VOTO, 74b - CAMPIGLIANO**

**Tel. 0333 8614961**

Prossima apertura **Salerno**  
Development System S.r.l.

**Piazza della Libertà, 11**

# IL TRAFFICO URBANO: IL SOGNO DI MUOVERSI NEL BLU DIPINTO DI BLU 3<sup>a</sup> parte

di Angelo Mulieri

Consideriamo ora il progetto dell'Amministrazione Provinciale di collegare il capoluogo Salerno con la strada Aversana a scorrimento nella fascia litoranea e fino a raggiungere la Piana del Sele e, lambire, il Cilento.

L'Aversana o Strada Provinciale N° 147 congiunge la Piana del Sele col limite orientale del nostro comune, dove sul Tusciano s'innesta su quel ponte inagibile di cui abbiamo detto

Il progetto sul nostro territorio prevede l'utilizzazione dello stesso tracciato mediante l'ampliamento del corpo stradale esistente: Breve tratto della via Mar Tirreno a partire nei pressi della Casa Conforti, seguendo via Marco Polo, via Lago Laceno fino all'incrocio con via Lago Lucrino.

Quindi il tracciato stradale sarà completato ed innestato, a ponente, attraverso un nuovo ponte sul Picentino con Fuorni-zona industriale di Salerno e, a levante, attraverso un nuovo ponte sul Tusciano con l'Aversana-zona agricola di Battipaglia.

Questa strada, in corso d'appalto, attraversando tutto il nostro comprensorio rurale, sarebbe un forte sostegno per lo sviluppo agro-turistico della nostra fascia costiera e consentirebbe all'attuale litoranea Magazzeno di riqualificarsi come viale di servizio con fasce pedonali e ciclabili.

Non ultimo, questo progetto ha il merito del definitivo accantonamento dello scelerato progetto di prolungamento della tangenziale di Salerno e del relativo rovinoso impatto ambientale che avrebbe arrecato al nostro bene paesaggistico.

Rilevante è infine il sostegno che questa nuova arteria stradale composta da un sistema di penetrazione a "pettine" fornirebbe alla viabilità di quartiere o locale (intersezione con via Mar Mediterraneo-via Mar Tirreno/Denteferro-via Mar Adriatico-via C. Colombo-via A. Conforti/F. Gioia-via F. Magellano-via Lago Lucrino). Infatti essa agevolerà lo scorrimento con un miglior collegamento tra i centri urbani di Pontecagnano, Faiano e Sant'Antonio e le zone turistiche o le sedi di attività produttive o di servizi e costituirà il vero by-pass al centro di Pontecagnano, insieme allo svincolo autostradale a Pagliarone di cui detto.

In definitiva: La ristrutturazione delle nostre vecchie strade e l'allacciamento con le nuove infrastrutture di prossima realizzazione dovrebbe potenziare la nostra rete stradale e migliorare la vivibilità di Pontecagnano Faiano. Così, oggi, chi non è troppo miope può cominciare a vedere il futuro che la classe politica sana starebbe per costruire per la gente picentina.

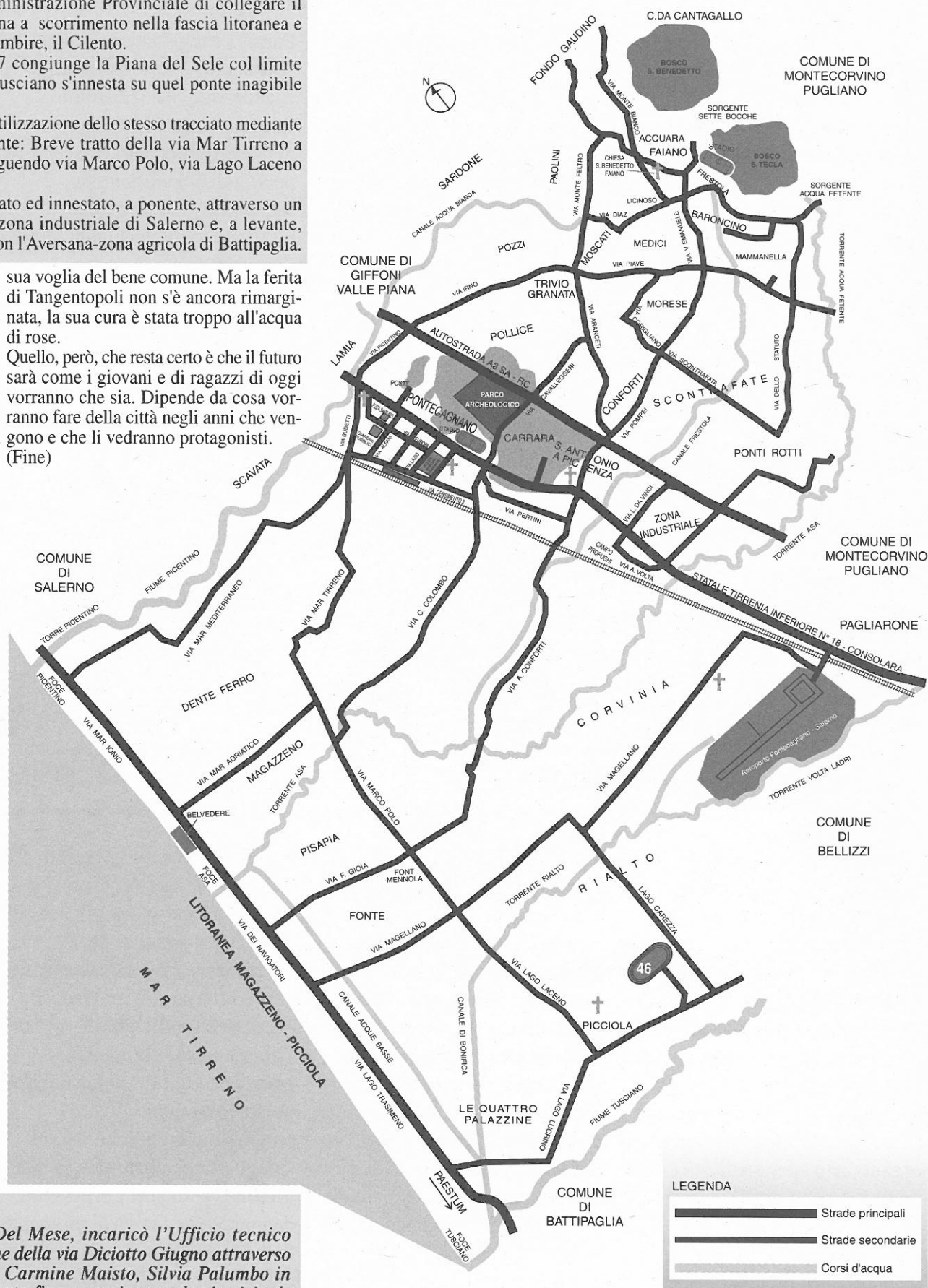
La stessa gente che con la propria intelligenza e le proprie capacità e conoscenze dovrebbe saper individuare i pubblici amministratori della politica pulita.

Si tratta però di probabilità. Il fattore sconosciuto resta sempre il politico e la

sua voglia del bene comune. Ma la ferita di Tangentopoli non s'è ancora rimarginata, la sua cura è stata troppo all'acqua di rose.

Quello, però, che resta certo è che il futuro sarà come i giovani e di ragazzi di oggi vorranno che sia. Dipende da cosa vorranno fare della città negli anni che vengono e che li vedranno protagonisti.

(Fine)



## UNA STRADA ... MANCATA

Nel 1962 il sindaco, comm. Mario Del Mese, incaricò l'Ufficio tecnico comunale di picchettare la prosecuzione della via Diciotto Giugno attraverso le proprietà di Gennaro Del Giudice, Carmine Maisto, Silvia Palumbo in Crudele, Alfonso Palumbo, Felice Sabato fino a raggiungere la via vicinale Siscaritolo (all'epoca non era stata ancora costruita l'Autostrada). Il dirigente dell'Ufficio municipale affidò la picchettatura al geom. Innocenzo Mulieri che coadiuvato dal settore tecnico provvide in tempi brevi ad effettuare l'operazione quale preliminare del tracciato stradale. Dei nominati proprietari terrieri solo l'avv. Alfonso Crudele per conto della madre Silvia Palumbo si oppose energicamente all'attraversamento della nuova carreggiata stradale. Lo stesso avv. Crudele avvalendosi dei buoni uffici del padre, all'epoca dei fatti Cassiere della Banca d'Italia, ottenne dal Prefetto di Salerno un provvedimento ostantivo notificato di lì a una settimana al Sindaco di Pontecagnano Faiano che si vide obbligato a far rimuovere i picchetti e di fatto a sospendere il progetto della nuova strada. Si tenga presente che la realizzazione di tale arteria stradale avrebbe segnato l'inizio della variante alla Strada Statale (corso Umberto I) che taglia in due l'abitato di Pontecagnano-centro.



**Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo  
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20  
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849  
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

## DUNQUE

L'università degli Studi di Salerno, ha NOVE facoltà, VENTUNO corsi di laurea, QUATTORDICI corsi di diploma universitario, VENTINOVE dipartimenti, QUARANTAMILA studenti (cifra non aggiornata al 2001), e MILLECINQUECENTO tra docenti e personale tecnico-amministrativo. Poi ha periodici corsi di specializzazione post lauream. Ha tanti dottorati di ricerca in corso; tante decine di cultori della materia; centinaia di migliaia di libri, di cui non pochi intonsi da decenni come gli "Studi sul Boccaccio". Una emeroteca ineccepibilmente aggiornata. Abbonamenti alle più autorevoli riviste settoriali. E-mail. Una stanza un apparecchio telefonico. Internet. "Fondi di ricerca 30 e 60%", personali e di gruppo. Tanti bar e alcune mense. Foresterie. Impianti sportivi. Una cappella ed un cappellano per la fede cattolica. Un "museo del falso". E soprattutto - uno spettacolo a prima vista -, migliaia di posti-auto negli ordinati parcheggi ... (Forse nessuno studente britannico si reca a Cambridge in automobile. Il nostro campus pittorescamente primeggia nello sguardo d'insieme delle colorate utilitarie in attesa).



Non bisogna pensare che bastino le cifre, di norma, perché ne scaturisca un vanto. Gli è che nel nostro ateneo orgoglio tutt'intorno ai numeri ce n'è troppo per sentirsi tranquilli, fino ad ascoltare assurdi compiacimenti con risibile spocchia. Al contrario: poiché l'Università ha ragione ad esistere per quei QUARANTAMILA iscritti (tutti giovanissimi, in genere), è inquietante che soltanto la terza parte di loro - e forse meno - si laurei! E questo accade nelle annate buone. Dunque, gli anni accademici scorrono come entità mostruose che poggiano i piedi su realtà negative. Occorre garbo nella vita, certo; nel linguaggio e nel dire le cose come stanno. Ma chi può negare che sia "stomachevole" il rapporto tra pubblico danaro speso per l'Università di Salerno, l'aulica prosa delle relazioni scritte, i programmi, i progetti, e i risultati positivi concreti? Tra formalismi pomposi e i reali (quotidianamente verificabili) minimi indici di qualità?

Sostanzialmente gioverebbe frequentare le "scuole" dove ci sono illustri maestri, in taluni atenei, a seconda delle discipline. E invece, se ti sei laureato con Gian Luigi Beccaria o con Umberto Eco, vali quanto il tuo coetaneo che si è laureato a Salerno. Con un relatore che ha da pochi mesi una supplenza per quella disciplina. Un ricercatore, spesso, a sua volta sotto esame, il cui destino se sarà aureo o nero difficilmente sarà quello giusto e meritato quando chiederà di partecipare ad un concorso per associato.

E' accaduto di recente che un professore ordinario (uno degli undici docenti della commissione di una seduta di laurea) ascoltasse con indicibile sofferenza una studentessa e il suo relatore disquisire con sospetta lusesca baldanza. Timido e signorile, ha chiesto qualche precisazione, qualche dettaglio. Non diciamo la Facoltà, non diciamo la data; basti solo parlarne.

Le cose sono finite nel modo che segue. Una lettera in cui l'illustre docente ha scritto con dolore di non avere mai udito sciocchezze maggiori

nella sua non breve esistenza. Fandonie tanto più delittuose in un luogo deputato al sapere. E ha implorato un aiuto estremo a chi di dovere, al lucidissimo Preside di Facoltà per primo, al chiarissimo Presidente del Corso di Laurea, e per conoscenza al magnifico Rettore, affinché si studi un eventuale auspicabile possibile argine.

Naturalmente al discredito. Alla comune capitolazione come prospettiva di amaro destino.

(Nell'aula delle lauree "Nicola Cilento" anche quel giorno sono brillati lacrime di gioia e lampi di flash. I candidati e la studentessa-dottore di cui si è appena accennato per non recarle il minimo danno, sono starti tutti infiorati dai cari parenti. Osannati con consueta emozione da amici e colleghi. Si può immaginare che al termine sia stata servita in ristorante una lodevole cena. Con tanti in bocca al lupo nel superare allo stesso modo prove future. E l'immediata risposta di rito. Crepi!).

Gli studenti universitari di Pontecagnano Faiano (lettori di questo giornale, almeno loro!) scelgano professori austeri. Ce ne sono in tutte le Facoltà. A Lancusi e a Fisciano. Come individuarli? Raramente essi scrivono "trenta" su un libretto. Consapevoli che sono tempi bui quelli in cui i liceali sono considerati "analfabeti di ritorno". Sarà una fatica superare esami con programmi e corsi così severi. Con professori avarissimi

di voti. Suggerimento: universitari di Pontecagnano Faiano, diventate pionieri di un 'club'. Quelli che "pretendono" di sudare e lavorare duro, anche raccogliendo magri bilanci.

Per garantirvi tutti insieme un futuro tra professionisti di indiscusso valore.

Ignazio Farina

Ricercatore presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Salerno



# Taverna DEMETRA

Taverna DEMETRA  
via Italia, 139 - Pontecagnano  
Tel. 089 384 747

# café Hoegaarden

Café HOEGAARDEN  
P.zza San Benedetto, 2  
Faiano di Pontecagnano  
Tel. 089 202 032

# Brasserie DEMETRA

Brasserie DEMETRA  
via Roma, 47 - Pontecagnano  
Tel. e fax 089 385 186



## Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele

Con la primavera, oltre alle rondini ed alle allergie, è ritornato nelle case dei cittadini di Pontecagnano, il contestato bollettino di pagamento per il "contributo bonifica".

Il fatto che non sia inviato a tutti i cittadini di Pontecagnano, e che venga riferito alle attività di bonifica, da sempre ricollegate al mondo dell'agricoltura, laddove ci si ritrovi, invece, in un contesto urbano, ha dato luogo a numerose e svariate reazioni tra i contribuenti che, per la maggior parte, sono in dubbio sulla legittimità di simile imposizione. Dubbio alimentato anche dalla recente campagna propagandistica portata avanti da alcune associazioni, e giustificata dal provvedimento della Regione Campania di sospensione dei ruoli, annullato in sede giurisdizionale dal TAR.

Poiché è intenzione di questo giornale, offrire ai nostri lettori un'informazione più completa sulla vicenda, abbiamo interpellato il Consorzio di Bonifica Destra Sele, per ascoltare le ragioni di questa scelta impositiva, che cercheremo, per quanto possibile, di riferire nella maniera più accessibile e comprensibile.

# CONTRIBUTO CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE

I Consorzi di Bonifica basano la legittimità delle proprie richieste contributive sul combinato disposto di una serie di leggi succedutesi in materia. Alla base troviamo il principio, espresso dall'art. 860 del Codice Civile, secondo il quale: "i proprietari dei beni situati entro il perimetro del comprensorio sono obbligati a contribuire alle spese in ragione del beneficio che traggono dalla bonifica".

Egual concetto è stato, poi, ripreso dall'art. 10 del R.D. 13.02.1933 n. 215, che ha precisato che "TUTTI i proprietari di immobili ricadenti nel comprensorio, e che traggono beneficio dalla bonifica, devono contribuire alle spese consortili".

La norma indicata, in pratica, voleva significare che andava inteso come "beneficio", ogni utilità di ordine economico, ricollegabile alle opere del Consorzio che, sia pure realizzate prevalentemente per l'agricoltura, conferiscono a volte addirittura in maniera preponderante, vantaggi ad altri settori sul piano industriale, urbano e turistico.

Ciò, in quanto l'attività consortile si è andata, col tempo, evolvendo dall'iniziale pro-

sciugamento delle paludi, alla realizzazione di opere atte a modificare ed a salvaguardare l'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive del territorio. Infatti già con la legge 183/89, si attribuisce al Consorzio di Bonifica un ruolo di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli scopi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali ad essi connessi, sancendo che l'attività di bonifica è parte integrante della difesa del suolo.

Ma la norma che ha definitivamente chiarito il problema della partecipazione alla spese consortili, è l'art. 27 della L. 5.01.1994 n. 36, sulla riforma delle risorse idriche, secondo il quale "tutti coloro che, consorziati o meno, utilizzano i canali consortili o comunque le acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti DI QUALUNQUE NATURA, devono contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto".

In parole semplici, secondo tale principio, devono partecipare alle spese consortili tutti coloro che scaricano nei canali, i reflui

provenienti da ogni tipo di insediamento, sia agricolo che extra-agricolo.

Inoltre, sempre ai sensi della richiamata normativa, tale pagamento è previsto anche se gli scarichi sono già depurati.

Quindi, sulla scorta del citato bagaglio normativo, il Consorzio ha provveduto a redigere i ruoli di contribuzione, formando dei piani di classificazione degli immobili urbani, precisando gli indici ed i coefficienti di contribuzione in base all'effettivo beneficio conseguito o conseguibile da detti immobili dalla salvaguardia del territorio realizzata in virtù delle opere di bonifica.

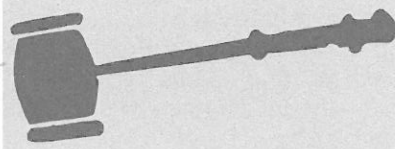
Pertanto, secondo le tesi consortili, è assolutamente legittima la richiesta di pagamento dei contributi ai proprietari di immobili urbani, anche perché l'imposizione sugli immobili extra-agricoli, come precisato dalla decisione della Corte Costituzionale n. 66 del 24.02.1992, costituisce un atto dovuto da parte dell'Ente, stante la tassatività della prescrizione dell'art. 10 L. 215/1933.

Anche la Corte di Cassazione (sez. Unite n. 8960/95), ha ritenuto ininfluenza la destinazione agricola, o meno, del bene im-

mobile ai fini dell'imposizione contributiva, ed ha precisato (n. 968/98) che l'equilibrio idraulico del territorio lo coinvolge nella sua interezza, ed il beneficio tratto dalla bonifica, non dipende affatto dal carattere agrario del fondo, ma dall'utilità tratta da essa.

Il fatto, poi, che il famigerato bollettino non giunga a tutti i proprietari di immobili compresi nel bacino di utenza, è solo dovuto alla classificazione e censimento dei nominativi ancora in atto.

In conclusione, ringrazio l'Avv. Ciotta del Consorzio Destra Sele, che ha gentilmente fornito tutte le indicazioni necessarie alla redazione del presente articolo, e, anche per questioni di spazio, rimando i lettori al prossimo numero dove daremo spazio al diritto di replica dei contribuenti, invitando sin d'ora le associazioni, che hanno preso a cuore tale problematica, ad esprimere le proprie ragioni su queste pagine.



# PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542  
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

*Il consigliere  
Gianpaolo Campione  
(Rifondazione Comunista)  
rientra nella maggioranza.*



Ultime  
Notizie

# La finestra sul cortile

di Claudio Gallo

<<Questa tazzina è sbeccata, questo piatto è sbeccato, in questa casa tutto è sbeccato>>

Nanni Moretti - "La stanza del figlio"

## "La Domenica della Palma"

Ventitrè anni di attesa. Ma sapete quanto sono lunghi ventitrè anni? Per dirla in gergo calcistico, pensate che sono già diciannove anni che non vinciamo un campionato del mondo, trentatré uno europeo.

Sì certo, nel mezzo ci sono stati vari premi della Giuria o per la regia (allo stesso Moretti nel 1994 per "Caro diario") così come ci sono stati dei secondi posti nelle finali mondiali, ma la Palma d'Oro... E invece, in una domenica di Maggio, mese sì del primo caldo, delle rose e dei fioretti con un occhio alla Madonna e l'altro alla linea, ma anche, cinematograficamente parlando, del Festival di Cannes, uno dei più prestigiosi al mondo, cosa ti combina il "nostro" Nanni? Vince nientemeno che la Palma d'Oro con il suo film "La stanza del figlio".

Lui, la nostra guida cinematografica spirituale, lui che seguivamo dai tempi dei primi super8, lui che ci ha insegnato un modo di essere, di pensare, di esprimersi, lui che ci faceva sentire supporters di nicchia, privilegiati... Ora invece è un grande in tutti i sensi. Non solo per il suo film, che rappresenta già di per sé un radicale cambiamento nel suo modo di fare cinema, quanto per il premio che lo consacra definitivamente tra i più grandi cineasti del mondo. La sua semplice storia di un dolore, un immenso dolore come solo la morte di un giovane figlio può essere, descritta nel film in modo sincero, pudico, vero, senza le spettacolarizzazioni volgari di stampo televisivo, ha emozionato ed incantato, dopo gli italiani, il pubblico della giuria e i critici di mezzo mondo, che gli hanno tributato meritatamente il premio più ambito.

C'è stato chi in quella giovane vita stroncata in un incidente ha "visto" la fine del Moretti giovane, cui subentra trionfalmente un Moretti più adulto, più maturo, chi la incresciosa perdita di ideali

e di valori dell'uomo moderno, certo è che l'elaborazione del lutto portata sullo schermo, l'angoscia susseguente la tragedia durante la quale tutto diviene "sbeccato", guasto, ingiusto e nulla appare più come prima, e che l'ancora di salvezza comincia proprio dal ripartire da zero all'interno della famiglia ha davvero funzionato evitando la facile trappola di cadere nella retorica. Ne prendiamo atto di questo dover condividere il "nuovo" Moretti con tutti gli altri, non potremo più dire in pochi "continuiamo così, facciamoci del male", né sentirci una minoranza pur stando in una maggioranza, né affogare i nostri dispiaceri in un gigantesco barattolone di nutella o evitare di tracciare gallerie in una splendida Sacher, ma la vittoria di Nanni è un qualcosa di veramente grandioso che ci emoziona e che tutto perdona.

\*\*\*

E non sarà stato un semplice caso il fatto che l'altro regista italiano in gara era un grande maestro, Ermanno Olmi, l'ultimo ad aver vinto la prestigiosa Palma nel 1978 con il film "L'albero degli zoccoli". Il suo nuovo film, anch'esso molto apprezzato ed applaudito è "Il mestiere delle armi". Ambientato nei primi anni del cinquecento, narra le vicende di Giovanni dalle Bande Nere, Giovanni de' Medici nipote del Papa Medici Clemente VII, giovane condottiero al comando di un esercito pontificio contro i Lanzichenecchi. Il film, oltre a raccontare la sua giovane vita tende anche a sottolineare un passaggio epocale: quello dall'uso delle armi bianche a quello delle prime armi da fuoco. Grande regia, in effetti non si diventa maestri per caso, bella la fotografia in ambienti nebbiosi e nevosi (alcune lande sperdute in Bulgaria), bella la ricostruzione storica, i costumi e la descrizione "politica". In effetti il film pur essendo ambientato in un passato che sembra lontanissimo, parla al presente più di quanto non lo si immagini tra importanza del danaro, tradimenti e convenienze politiche... Ma a Olmi interessa tratteggiare soprattutto la vita interiore di questo giovane eroe di ventura, morto a soli ventotto anni, che nello sfidare la morte ogni giorno sui campi di battaglia denota una sorta di sensibilità molto contemporanea. Buona anche la prova del giovane attore, Hirsto Jivkov che interpreta Giovanni e quella di Sandra Ceccarelli nel ruolo della sua amante, nobildonna mantovana perdutamente innamorata di Giovanni al punto da inseguirlo in carrozza in piena notte nei suoi imprevedibili spostamenti di guerra.

Una egoistica postilla. Al festival hanno invitato, in una delle tante sezioni parallele, il film di Francesca Archibugi "Domani", ingiustamente poco apprezzato, anche perché mal distribuito in

Italia, e che invece noi nell'ambito del nostro Cineforum abbiamo molto amato...

\*\*\*

<<Saigon. Merda. Sono ancora soltanto a Saigon. Ogni volta penso che mi risveglierò di nuovo nella giungla>> (da "Apocalypse Now")

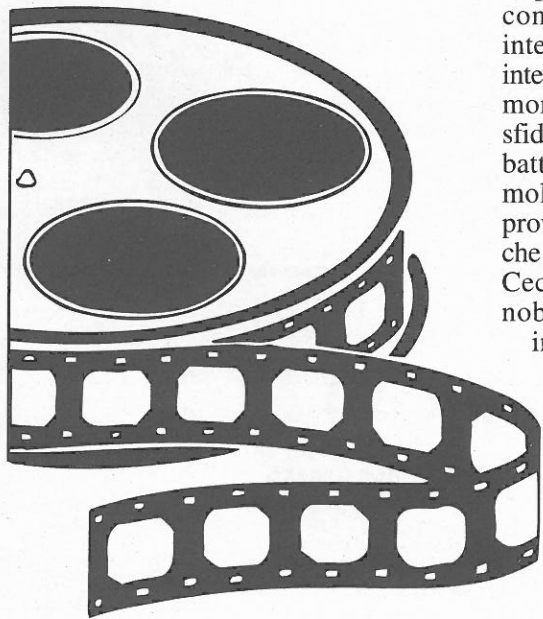
Potenza del Cinema.

L'ho visto quando avevo quattordici anni, e mi è rimasto dentro. Lo ricordo perfettamente come se i vent'anni trascorsi non fossero affatto trascorsi, come se quelle immagini mi fossero state caricate in un immaginario file della mia mente e io potessi scaricarle quando e come desidero. Ricordo perfettamente l'inizio, dove un tale con una voce suadente cantava una canzone che tradotta diceva <<questa è la fine, mio unico amico, la fine>>, ricordo il volto/maschera di Martin Sheen alle prese con una insolita missione e la sua voce fuori campo, ricordo l'attacco aereo con una musica classica in sottofondo per incutere paura al nemico, la voglia irrealmente comica di fare surf mentre tutt'attorno sibilavano cannonate, la pesante incombenza fisica del colonnello Wurtz, alias Marlon Brando, che pesava in maniera palpabile per tutta la lunga durata del film, quel viaggio interminabile alla sua ricerca per essere alla fine premiati da un grande cameo.

Io all'epoca sapevo solo di aver visto un gran bel film. Non sapevo che a cantare fossero i Doors e che quindi la voce magica era di Jim Morrison nella canzone "The End", non sapevo che la scena dell'attacco con gli elicotteri ai vietcong al suono di Wagner e della sua "Cavalcata delle Walkirie" fosse una delle scene di battaglie meglio dirette, che quel viaggio alla ricerca di Wurtz altro non era che una discesa all'inferno, attraverso la follia della guerra e le follie dell'uomo esplicate attraverso la violenza, il sesso, la droga e il rock and roll.

Immagini visivamente straordinarie che sono entrate nella storia del cinema. Non sapevo di aver visto il film per cui gli aggettivi in questi anni si sono sprecati: delirante, eccessivo, sovraeccitato, visionario, il più incredibile film sulla guerra del Vietnam che sia stato mai girato...

E' "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola. Ha vinto due Oscar, tra cui quello per la migliore fotografia al nostro Vittorio Storaro. Ha vinto tre Golden Globe, tra cui quello per il miglior regista, ed infine, la Palma d'Oro al Festival di Cannes, ventidue anni fa, ex-aequo con "Il tamburo di latta" di Volker Schlöndorff. Oggi è ritornato a Cannes con aggiunte di spezzoni di pellicola che all'epoca furono tolte. E riesce, si spera, nelle sale. Un invito: chi non l'abbia ancora visto, lo vada a vedere e per chi come me l'abbia già visto e rivisto, faccia lo stesso. A volte le Apocalissi possono sempre tornare.



# Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

## Vivibilità...fermi all'anno zero

Grandi progetti, pensano i nostri amministratori, beati loro, ma le cose semplici, a portata di mano, imposte a volte anche dalla legge per migliorare la vivibilità della nostra città, ahimè non si riescono a fare. Il fatto: nel 1998 il legislatore ha partorito una legge per liberare le città dalle innumerevoli pompe di benzina. Sicuramente una cosa buona tendente alla riappropriazione degli spazi e della vivibilità delle città. La legge è stata denominata "razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti". Scopo della norma eliminare, ridurre, spostare le pompe di benzina, che non erano conformi al piano regolatore, oppure non erano rispettose della sicurezza sanitaria, ambientale e stradale. Ebbene nel nostro Comune sono stati individuati, dall'ufficio annona in data 13 marzo 1999, n. 4 impianti di distribuzione non rispettosi del codice della strada che dovrebbero essere spostati. Il comune, a distanza di tre anni dalla entrata in vigore della normativa nazionale, non si è ancora dotato del piano per dare attuazione alla normativa. A buon intenditore poche parole.

Avv. Roberto Parisi  
Centro Azione Giuridica  
Legambiente Campania

## L'autovelo: chi l'ha visto?

Nel 1998 il Comando di Polizia Municipale di Pontecagnano Faiano fu dotato di un moderno autovelo a raggi infrarossi del costo di 40 milioni circa.

Per un anno l'infornale ma redditizia macchinetta funzionò a pieno regime fruttando al comune la bella somma di 200 milioni di lire, ammortizzando la spesa d'acquisto alla stessa velocità con cui sformava fotomulite, ed il resto fu... mancia (per l'ente).

Ma ahimè, a guisa di un temporale estivo, dopo un anno di "noviziato" l'autovelo sparì dalla circolazione, forse per aver fotografato "segreti militari" o "amministratori troppo...fugaci", chissà!?!?

Una considerazione però ce la consentiamo: probabilmente questo nostro Comune è più propenso a spendere che ad incassare.

Ed ora tutti a scorrazzare per strade e calli cittadine, liberi ed impuniti: domani è un altro giorno... e l'autovelo nemmeno si vedrà.

## Il consigliere Gianpaolo Campione di Rifondazione Comunista, rientra nella maggioranza

Il 26 maggio u.s. le forze politiche di centro sinistra e Democrazia Europea hanno siglato un documento politico di (ri) apertura al Partito della Rifondazione Comunista. La disponibilità di questo partito ha portato alla firma di un ulteriore atto, sottoscritto da tutte le forze politiche in questione, nel quale viene sancita la rinnovata volontà di riprendere il cammino interrotto bruscamente il 3/11/2000, quando il Partito Socialista Democratici Italiani (attuale Movimento dei Socialisti Autonomisti che fa riferimento a Carmelo Conte) e lo stesso Partito della Rifondazione Comunista decisero di abbandonare la coalizione di centro sinistra guidata dal sindaco Sica.

Tutti insieme appassionatamente, infine, hanno sancito il 28 maggio un'intesa politico-programmatica volta alla stabilità del governo cittadino "per la rinascita di Pontecagnano Faiano".

## NOSTALGIA DEI BAGNI NELLA SCUOLA

Dall'inizio dell'anno scolastico, con cadenza pressoché mensile, la scuola elementare "Picentia" di via Toscana a Pontecagnano viene frequentata nottetempo da intrusi maleducati, nonché sgraditi. Lo scopo è, probabilmente, perpetrare un furto a danno dei computers, saggiamente custoditi nella "camera blindata". Con un'ostinazione tipicamente infantile che li contraddistingue, gli ospiti notturni, nonostante gli insuccessi, non desistono, anzi, si indispettiscono e si intrattengono nei bagni e negli altri locali della scuola. Ed è a questo punto che danno sfogo alla loro interiorità, è il caso di dire, lasciando tracce ovunque: liquido giallo (aranciata?), polvere bianca (gesso?) ed escrementi sono la loro migliore forma di rivendicazione.

La mattina successiva il malcapitato personale non docente, oltre a raccogliere i vetri rotti e a verificare la manomissione degli estintori, è costretto, con gran disguido, a rimettere tutto in ordine con l'ausilio dell'unico disinfettante a disposizione della scuola: la comunissima candeggina, adoperata in tutte le case.

Il massimo che il personale docente può fare è tranquillizzare i genitori presenti e riunire i bambini come meglio può, fino a che tutte le aule coinvolte siano di nuovo pulite e disponibili.

Le rimostranze dei genitori hanno strappato al Sindaco l'impegno, da parte sua, di indire una gara d'appalto per installare adeguati sistemi d'allarme (questo in tutte le scuole) e di far riparare il portone d'ingresso principale della scuola "Picentia". Ma, nel frattempo, non risulta che la suddetta scuola sia mai stata sottoposta a disinfezione dopo simili incursioni notturne (ma gli organi competenti sono stati avvertiti?). Ancora una notizia: lo stesso atto vandalico si è verificato nella scuola elementare di Casa Parrilli, dove, da quanto risulta, il sistema di allarme è già installato.

5° CRITERIUM INTERREGIONALE CENTRO SUD DI PATTINAGGIO SU PISTA E STRADA  
26 - 27 MAGGIO 2001  
PATTINODROMO COMUNALE DI PONTECAGNANO FAIANO, organizzato dall'associazione sportiva "ROLLER PONTE"

## DA MAGAZZENO

I cittadini di Magazzeno hanno richiesto, mediante pubblica sottoscrizione, la proroga oltre il 31 Agosto e per tutto l'anno delle corse, attualmente solo estive, degli autobus del CSTP (ex ATACS).

Alcuni residenti di Magazzeno stanno raccogliendo, nei termini di legge, le adesioni scritte per trasferire a Salerno il quadrilatero compreso tra il Picentino, il Tusciano e la strada ferrata.

## SOTTOPASSO

Divieto di sosta non rispettato all'uscita del sottopasso venendo da via Mar Tirreno verso la Stazione. Questo pericoloso intralcio è stato più volte segnalato al Sindaco anche con foto, senza alcun esito.

## LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata procede a rilento per la scarsa collaborazione di alcuni cittadini: comunque è diminuita la quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire. Intanto il sito di stoccaggio di Denteferro è di nuovo colmo; i cittadini del Comitato Picciola e Quartiere mare si lamentano per il disagio.

## TORNEO DI DAMA E SCACCHI NELLA CASA COMUNALE

Il passatempo preferito da un mese in qua dei nostri amministratori comunali sembra essere diventato quello della "dama"...Già, proprio così; quel classico gioco in cui si muovono le pedine avanti e indietro, a destra e a manca, a proprio piacimento fino a "mangiare" tutte quelle dell'avversario.

Sin qui niente di strano si direbbe, se non fosse per due particolari fattori: il primo è che i suddetti amministratori si sfidano tra loro (non con l'opposizione) ed il secondo (udite, udite) è che le pedine sono i dipendenti comunali che a seconda delle "protezioni" che questi hanno o che non hanno, di ora in ora si vedono assegnati a servizi o uffici diversi, chi per essere "premiato" senza merito alcuno (come già avvenne circa 7 mesi fa), chi invece per essere punito per sgarbi commessi o perché antipatici ai signorotti di turno.

E' una partita senza fine e senza esclusione di colpi, che (forse) porterà all'ennesima rivoluzione o...controrivoluzione dei servizi comunali e quindi a danno dei cittadini.

Visto che questa partita ormai cattura il totale interesse e tempo dei nostri amministratori (o è solo una scusa per celare altri interessi e scontri!), viene da chiedersi: "Ma la città non ha proprio altri e più impellenti problemi da risolvere?"

Forse questi ultimi se li giocheranno in un'altra partita, magari a scacchi dove Torri, Alfieri e Regine dovranno alla fine sottostare ai voleri di un unico "RE"...

## INCONTRI CULTURALI

L'assessore Lucia Zoccolò ha organizzato una serie di incontri culturali che si tengono ogni venerdì alle ore 19 presso la ex villa Crudele in via Europa.

## VIA POMPEI

Una nostra lettrice, Marina Carfagno, ci segnala che la via del Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II", via Pompei, ormai frequentata da molti fedeli, che giungono anche dalla provincia, è pericolosamente priva di marciapiedi e di illuminazione.

**Da un po' di anni a Faiano vive una cagnetta:** è piccola, a pelo lungo bianco e marrone, docile e pulita perché alcune persone si prendono cura di lei, ha un posto fisso in cui mangiare e dormire. Lilly, questo è il suo nome, è piuttosto abitudinaria: la mattina presto è davanti al Conad, dove le regalano un osso, poi accompagna qualche bambino al quale è particolarmente legata a scuola. La Domenica accompagna qualche signora fin davanti alla Chiesa. Ma è l'affetto delle diverse persone che ricambiano sinceramente il suo attaccamento non ha potuto sottrarla ad un atto crudele del quale, purtroppo, è stata protagonista la scorsa settimana: qualcuno le ha ustionato la zona genitale con acqua bollente. Lilly è stata curata, appena ci siamo resi conto di quanto avvenuto; adesso sta meglio e piano piano sta tornando a essere quella di sempre: allegra e affettuosa e rivederla così fa certamente bene al cuore (per chi un cuore ce l'ha). Lilly si fida ancora delle persone perché ha capito che la bestialità, prerogativa degli essere del suo genere, per fortuna, non accomuna tutti noialtri, così orgogliosi di appartenere al genere cosiddetto "umano". Un invito a tutti quelli che ogni tanto sentono una vocina benevola sussurrargli comportamenti "diversi" dal solito: è la vostra coscienza, diamole ascolto e denunciando, se ne siamo testimoni, gli atti di brutalità, le torture, le sevizie e chi compie tutto ciò a scapito di animali che non c'entrano con le nostre nevrosi.

Maria Noschese

Ricordiamo in proposito il recapito del Movimento U.N.A. - Assoc. "Carmine Longo"  
089-382968 089-382907

## MESSAGGIO AI "BOMBAROLI" DI FAIANO

Nel giro di una settimana due telefonate (anonime) avvertivano e costringevano gli alunni della scuola media "MOSCATI" di Faiano a evacuare l'edificio. A parte il caldo, la stanchezza e la scarsa voglia di frequentare la scuola a fine anno, vorremmo invitare questi simpatici buontemponi a pensare ai coetanei che non possono frequentare più la scuola o perché non ne hanno la possibilità economica (pensiamo ai bambini costretti a lavorare), o perché la scuola non esiste più, o perché hanno perso le gambe o la vita a causa di una bomba, vera, di quelle che si usano in guerra.

MACELLERIA  
**Rago Nunziante**  
Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA  
**GALDO**

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153  
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446  
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE  
DEL PANE APPENA SFORNATO



## IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

### 13 Maggio 2001: LA BATTAGLIA NEL REGNO ANIMALE, CON LAMENTO FINALE

*I fatti (nudi e crudi) La leggenda (in versi sciolti) Il lamento (finale)*

*I fatti (nudi e crudi)*

*Nel nostro Collegio elettorale sono risultati eletti, con ampio margine, i candidati del Polo (per il Senato: Fasolino Gaetano; per la Camera: Fasano Vincenzo). Sconfitti i candidati dell'Ulivo (per il Senato: Napoli Roberto; per la Camera: Mattioli Gianni).*

*La leggenda (in versi sciolti)*

*Verde e rigogliosa era la valle dei Picentino; campagna fertile ed aere fino come non c'è l'eguale. Lì, fin dal mattino, si svolse la grande battaglia campale. Le opposte schiere, numerose e munite di armi e di bandiere, da giorni e mesi sul piede di guerra, si affrontavano per la conquista di quella terra. Da un lato, il destro, con vessillo azzurro, bianco, e nero, c'erano capre, rospi, alcuni passerotti, sciame di locuste e vespe, muli, una colomba, tre cani, due falchi, una civetta. Dall'altro lato della piana, il mancino, con bandiera rossa verde e arcobaleno, c'erano asini, farfalle, api, grilli, rane, qualche cicala, due pavoni, un corvo, un merlo ed una volpe. Ciascuno col suo manto e la spada, o brando, o picca, o lancia, o mazza, o bastone; e sotto il cimiero, lo sguardo altero e pronto. Così bardate e composte si scrutavano le due armate contrapposte. Da parte, sotto l'unico fico, un serpente acquattato, in attesa di un alleato amico, sibilava: "Guerra, guerra e morte!" Da quel sibilo gli opposti soldati furono come risvegliati e fu allora che il capo delle capre, il padre Fasolino disse ai suoi "A morte, gettiamoli nel Picentino!" cui seguì il proclama del duce dei rospi neri, lo sconosciuto e truce Fasano "A morte, conquistiamo Pontecagnano e Faiano!" E così la destra armata si gettò nella vallata e con armi lunghe e corte procurò ferite e morte. Altrettanto la sinistra, e non senza passione, si lanciò nella tenzone. Degli asini il capo, il rude Roberto, di battaglie esperto, combatteva beffardo (ma non era il Guiscardo). Anche Gianni, fisico da condottiero, guidava fiero il suo sciame di farfalle alla conquista della valle. Tutti gli altri animali, dell'uno e dell'altro schieramento, si gettarono con foga nell'arduo cimento. Furono duelli, assalti ed ardimenti, agguati e tradimenti; nella polvere e nell'erba tra il colle la pianura e la marina, le grida il sangue ed il sudore; per molte ore del combattimento non si capì chi prendesse il sopravvento; quando nel pieno della battaglia comparve nella sterpaglia e si unì alla destra il gruppo di riserva: erano le legioni dei terribili caproni! Che urlando a tutta forza caricarono di corsa l'armata mancina e ne decisero la rovina. (Per la verità anche a sinistra dopo molti sforzi giunsero rinforzi, ma erano due oche un tacchino e qualche gallina: che carneficina!)*



*Ossa spezzate ed ali penne e piume sparse sul terreno fino al fiume Picentino. Che disastro orribile, che massacro memorabile! Di combattenti feriti morti e morenti la piana era piena. Urla, pianti, imprecazioni a sinistra; a destra era esploso un coro gioioso. Intanto il serpente, autonomista a prima vista, strisciando lesto come in una pista, il campo traversò in modo trasversale e nel finale si unì alla baldoria della vittoria. A mezz'aria un corvo rifondato, con tono spiritato, ripeteva: "Io l'avevo detto, l'avevo annunciato". E allora un moribondo soldato dal petto squarciato, raccolto il poco fiato, gli gridò "Ma va a morir ammazzato!"*

*Nel cielo azzurro blu e turchese il Sole, con le labbra tese, rideva rideva mostrando fino all'ultimo dente e così sorridente si rivolse alla Storia: "Se mi consente, questa sì che è una vittoria!" E rideva rideva e un po' piangeva, ma con decoro, ed erano lacrime d'oro. Poi venne la Sera che lo scacciò ed al suo posto la Luna collocò. E in quel silenzio, di morte fitto, l'astro d'argento si rivolse al popolo sconfitto e declamò il seguente lamento.*

*Il lamento finale (in si bemolle minore, in memoria di Gianni Mattioli e del suo onore)*

*"O Mattioli, Mattioli Gianni, or che a terra giaci e più non volti ti parlerò senza inganni e in confidenza. La nostra terra, per antica diffidenza, è molto prudente e perciò perdente. Dal tempo del Borbone abbiamo affezione per il cavaliere, il barone, il conte ed il marchese (a nostre spese); a noi spesso piace l'inquisito (che comunque non è un fesso) e a volte pure chi, bravo nella spazzatura, chiede una candidatura. Caro professore, leale e giulivo, da noi l'ulivo è frutto da spremitura, non emblema o bandiera duratura. (Circa duecento anni fa qui non attecchì l'albero della libertà; perciò) animo! Caro Gianni: se tornerai fra cent'anni, forse chissà, troverai un po' di civiltà".*

*Così disse la Luna ed era piena, nella notte tornata ormai serena.*

**Agenzia Immobiliare SCUDIERO S.N.C.**

Via Diaz, 52/54 - SALERNO - Tel. 089 239 191

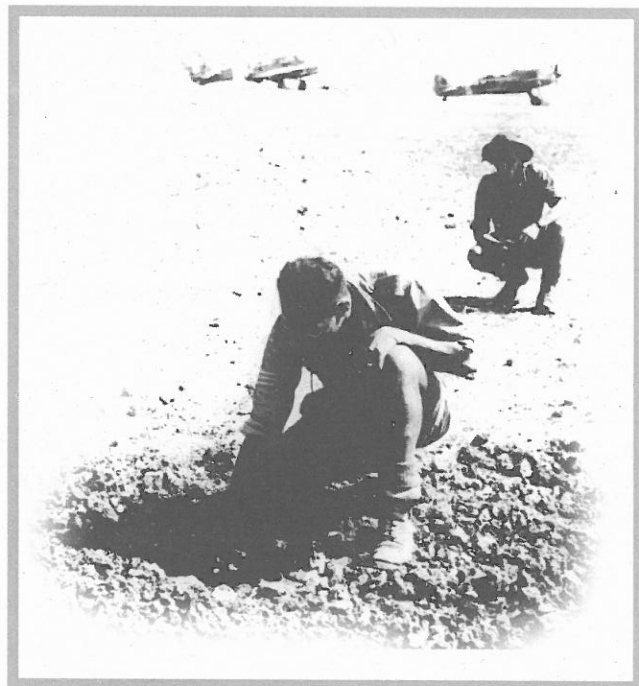
**EURO**  **Immobiliare**  
di Scudiero M.T.

Via Olivieri, 5 - (Mercatello) SALERNO - Tel. 089 336 230

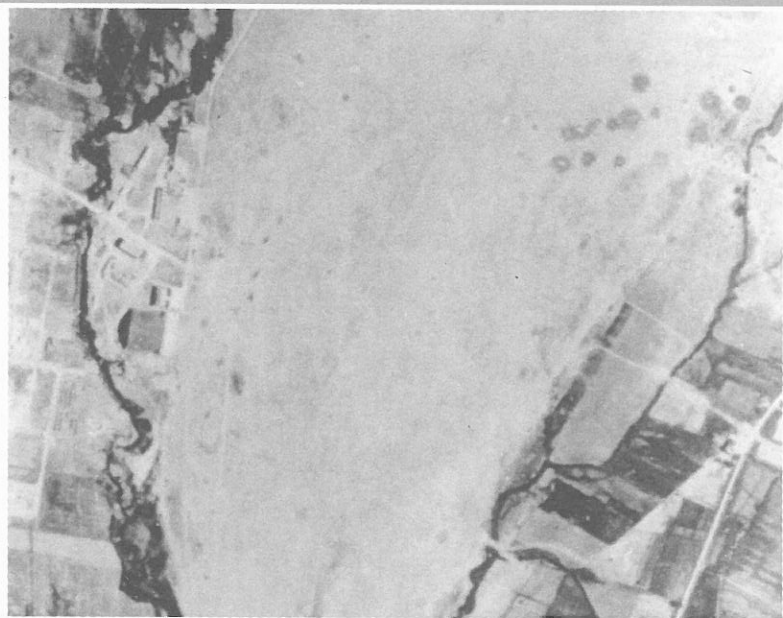
## L'AEROPORTO DI PONTECAGNANO *Seconda parte:* 1943-1946

(testo e foto di Mario Montefusco)

L'8 settembre 1943 fu proclamato l'armistizio fra l'Italia e gli Anglo-Americani. Nello stesso giorno questi sbarcavano sulle nostre coste (per occupare il resto della Penisola e costringere i Tedeschi alla resa finale). L'aeroporto di Pontecagnano fu rapidamente occupato dai Tedeschi che catturarono gli aerei italiani ed una grande quantità di carburante. Anche gli alleati anglo-americani miravano ad impadronirsi del nostro campo d'aviazione. Nel loro piano d'attacco "Avalanche" (Valanga) l'aeroporto avrebbe consentito ai caccia alleati di sostenere dall'alto le truppe da sbarco nel golfo di Salerno. (Fino ad allora gli aerei anglo-americani, partendo dalla Sicilia,

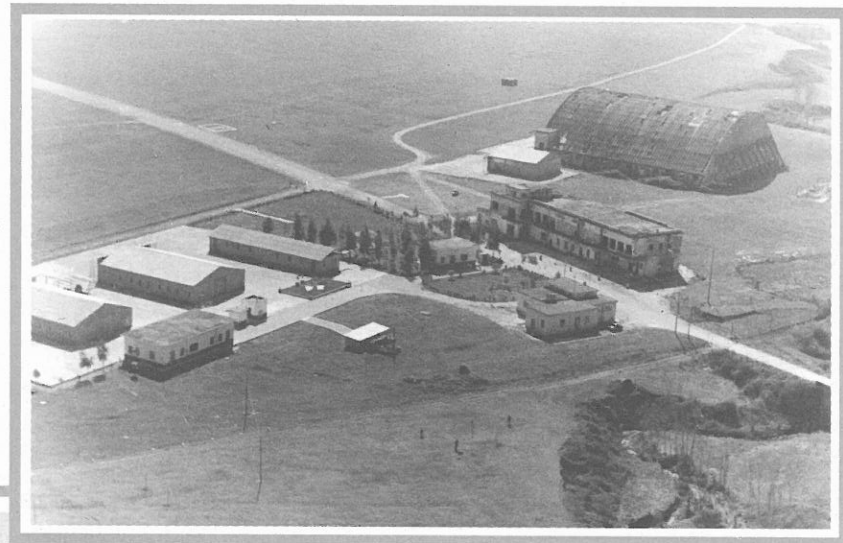


19 settembre 1943.  
Aeroporto di Pontecagnano. Genieri inglesi sminano il campo. Sullo sfondo un aereo Me. 109 tedesco e un Ca. 314 italiano.

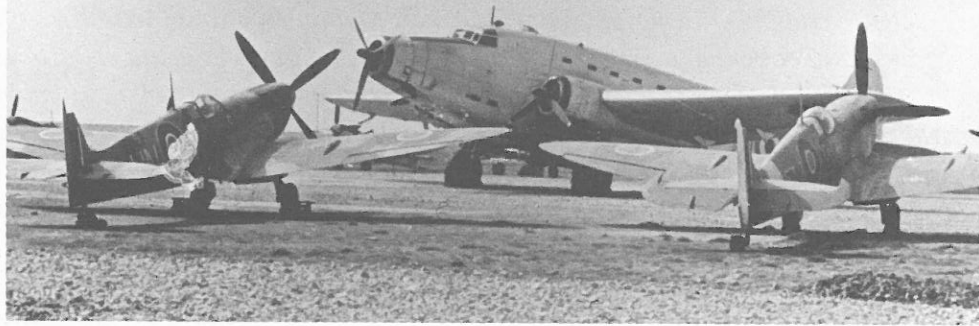


19 agosto 1943, ore 10,30 bombardamento aereo dell'aeroporto di Pontecagnano. A sinistra l'hangar Nervi e le casermette con aerei schierati. Visibili le zone colpite.

potevano operare sulla nostra zona solo 10-15 minuti, per poi tornare indietro). I Tedeschi contrapposero alla "Valanga" l'operazione "Orkan" (Uragano). [Nella nostra zona operava la 222<sup>a</sup> Divisione Costiera Italiana agli ordini del generale Gonzaga. Dopo l'armistizio i Tedeschi gli intimarono la resa e la consegna delle armi; al suo netto rifiuto i Tedeschi lo uccisero nel suo stesso Comando]. Dall'8 settembre e per circa una settimana i combattimenti furono accaniti e sanguinosi intorno al campo d'aviazione. Esso venne conquistato e poi reso agibile dagli Alleati solo il 19 settembre. Da allora gli Anglo-Americani cominciarono a depositare nell'aeroporto, ma



Veduta aerea dell'aeroporto di Pontecagnano nel periodo della seconda Guerra mondiale.



Agosto 1944.  
L'aereo del gen. Badoglio, appena dimesso, giunge a Pontecagnano scortato dai caccia inglesi; Badoglio dovrà incontrare il Re Vittorio Emanuele III residente a Raito.

### Ditta PAGANO EUGENIO

*Detersivi - Profumeria - Carta*

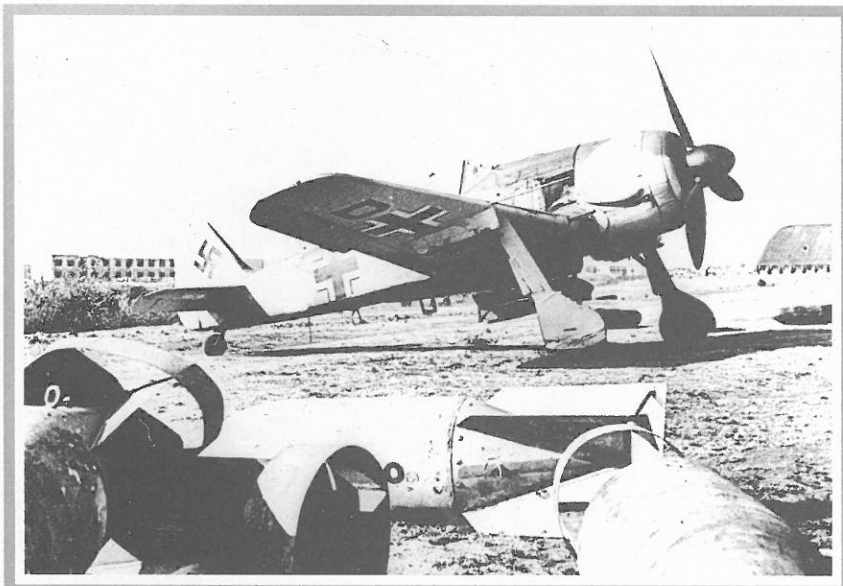
Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

*Pizzeria di Pontecagnano*  
*Negri 1928*

Via G. Budetti, 28 - Tel. 089 848001 - Pontecagnano (SA)

CHIUSO IL LUNEDÌ



aperta per quindici anni fino al 1960. (Ancora oggi, nelle cosiddette "casermette" si avvicendano varie famiglie "bisognose" che, tra l'altro, utilizzano come cantine i vecchi ricoveri antiaerei). Ben presto il campo d'aviazione divenne pascolo di animali e terreno coltivato ad ortaggi e verdura. Ma nel 1946 riprese la sua vocazione aeroportuale con l'istituzione di un servizio meteorologico, curato dal nostro concittadino Maresciallo Tommaso Galdo, e l'ingresso di un nutrito gruppo di aeromodellisti, compreso lo scrivente.

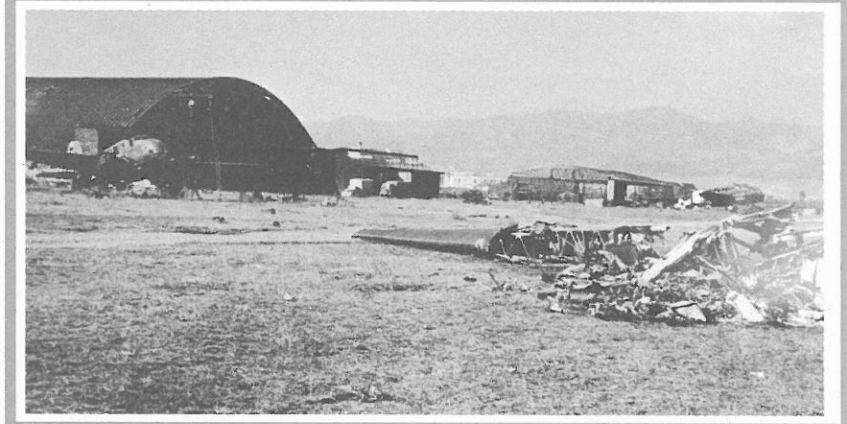
(Continua)

*Errata-corrige: Nella prima parte, pubblicata nel numero precedente, abbiamo erroneamente riportato...settecento...anziché settecentomila metriquadri, e poi...trecento...anziché trecentomila, ed infine...mille anziché un milione di metriquadri. Ce ne scusiamo.*

*Nelle due foto: settembre '43, effetti dei bombardamenti aerei anglo-americani sull'aeroporto di Pontecagnano.*

Consiglio. Da esso inoltre decollavano aerei della nostra risorta aeronautica militare. Con l'allontanamento del fronte di guerra verso il Nord ed il trasferimento, nel luglio 1944, della capitale a Roma, l'aeroporto divenne un enorme deposito ARAR e cioè di materiale americano recuperato, gestito dagli italiani. In tale deposito si trovavano materiali in esubero di ogni genere: pneumatici e batterie per camion, cavi di rame o di acciaio, tende da campo, brande, martelli, tenaglie, pinze, materiale da ufficio e svariati altri prodotti e perfino gruppi elettrogeni. Tutto venne venduto fino ad esaurimento delle scorte, nell'arco di circa un anno e cioè fino al 1945. Dopodiché il campo fu abbandonato dai militari e le palazzine e le baracche furono occupate da profughi e senz'altro.

Nella palazzina-comando si insediò una scuola elementare, rimasta



## Pontecagnano 1943: Bombardamento e sfollamento (Dal libro di Padre D'Angelo, Cinquantanninsieme)



*Agosto 1943. Salerno fotografata da un aereo militare (ricognitore) inglese, dall'altezza di circa 8.000 metri*

Il 21 giugno 1943 ci fu il primo bombardamento di Salerno e qualche bomba cadde anche su Pontecagnano. A Salerno i guasti furono vistosissimi, soprattutto, presso la stazione ferroviaria e dintorni. Quel bombardamento segnò l'inizio della guerra una zona che fino a quel momento se ne era accorta soprattutto per via dei soldati richiamati al fronte e delle notizie di radio e giornali: fino a quella notte era mancata una esperienza diretta, sulla pelle. Da quella notte si voltò pagine. Ebbe inizio qualche cosa di diverso, non facile da descrivere.

A partire dal 22 giugno la popolazione di Pontecagnano si mise in movimento in misura massiccia, alla ricerca di luoghi più sicuri e tranquilli. Pontecagnano era considerata un bersaglio preferito degli attacchi aerei. In realtà non fu così, ma in quel mo-

mento tutto portava a supporre che la cittadina non sarebbe stata risparmiata. Tutti si dettero alla ricerca di un rifugio in proprie masserie, presso parenti e amici dell'entroterra, in zona Giffoni, S. Cipriano, Pezzano, Filetta, Castiglione dei Genovesi, località di montagna senza obiettivi militari.

A Pontecagnano rimasero quelli che avevano poche possibilità e pochi amici. Intorno alla casa parrocchiale, chiusa la pizzeria e ogni sorta di locali, c'erano strade deserte. Durante la giornata si aveva una certa animazione di gente che veniva a far rifornimenti in casa, in qualche bottega o in compagnia e sul far della sera era un fuggi fuggi generale. Molte cose necessarie cominciavano a scarseggiare.

Intanto proseguivano i bombardamenti. Ad ogni allarme, in mancanza di veri rifugi, si correva in un angolo più riparato. Ma i bombardamenti non erano

diretti su Pontecagnano bensì su Salerno e sul campo di aviazione che in breve tempo venne messo fuori uso.

Una notte, cessato il bombardamento e l'allarme inforcai la bicicletta e corsi verso il campo d'aviazione. Portavo con me materiali per medicazione primaria. Per strada incontrai un gruppo di colored prigionieri, abusivamente impiegati in lavori presso il campo d'aviazione. Parecchi erano feriti leggermente e potei prestare i primi soccorsi.

Assistetti ad una strage tra la popolazione nostra. Di giorno suonò l'allarme e si sentì vicinissimo un boato. Salii sulla terrazza per capire da che parte provenisse quel colpo fortissimo e vicinissimo; presi la bicicletta e via. Per strada vedevo gente spaventata che fuggiva verso l'abitato, altri emergevano dalle cunette a fianco della strada, dove avevano cercato riparo. Arrivo alla masseria Picariello

dove altra gente si era raccolta e si andava raccogliendo. Una strage!

Pare che un aereo inglese inseguito da uno tedesco per prendere velocità e sottrarsi al tiro, avesse sganciato il grappolo delle bombe che erano cadute in aperta campagna, ma avevano ugualmente raggiunto vari ragazzi della famiglia Picariello - 12 figli -. Morirono alcuni, altri rimasero feriti. Ricordo la scena dei corpi straziati posti sopra un letto e coperti da un lenzuolo. Vicino al letto la madre che gemeva sommessamente.

Nell'estate '43 arrivò il famoso 25 luglio, quando improvvisamente gli italiani si scoprirono tutti antifascisti. A Pontecagnano come altrove. I disagi dell'ultimo periodo resero più forte il risentimento contro il regime responsabile della guerra. Tra alti e bassi si andò avanti sino all'8 settembre.



*8 settembre 1943. reparti del Royal Hampshire (Reggimento della Regina) risalgono via Mar Adriatico. Nota: due carri armati tedeschi danneggiati ed a terra un soldato tedesco ucciso.*

## Parliamo di poesia di Gerardo Garofalo

### Vi ricordate

Nello scorso numero abbiamo parlato di poesia, di come in molte occasioni nasce, e di come l'emozione che ne scaturisce fa muovere molte cose nel nostro animo e nel mondo intero, quindi all'interno e all'esterno di noi. La poesia dovrebbe essere l'anima di ogni cosa e di ogni essere vivente, allieterebbe la sera, darebbe corpo alla notte, ci avvicinerrebbe all'universo terso e sconosciuto, insomma sarebbe la compagnia ideale per ogn'uno di noi, eppure a volte, per taluni c'è questo rifiuto a falla entrare nella propria vita, questa quasi vergogna, cos'è? Perché? Lascio a voi la risposta, poiché se non avete poesia nel cuore, vi vedo, messi proprio male. Il giornale che state leggendo sta cercando di, come forse avete già intuito, trovare talenti in erba come Antonio Masilotti o Alessandro Maisto o Dino Sessa, tutti giovani del Ponte, talenti da scoprire, da imparare e soprattutto da incoraggiare. (Il Cerca talenti pubblica dei loro scritti per metà maggio, "Edizioni Gutenberg") e siamo orgogliosi di essere noi ad averli incoraggiati e scovati. Molte persone ci hanno chiesto come è possibile che un giornalino così, stia riscuotendo il successo che ha, i maligni hanno subito risposto che è perché la distribuzione avviene gratuitamente, il giornale non costa niente, quindi non costa niente leggerlo, non è così semplice, questa potrebbe essere una delle ragioni, perché no? Non stiamo a polemizzare, ma i nostri paladini, i nostri coraggiosi fondatori stanno riscuotendo il consenso di tutte le classi sociali di Pontecagnano e dintorni, sì, dintorni, perché nei paesi limitrofi la gente ce lo invidia questo giornale, e, sentito dire, si preparano a copiarlo, "BENE", lo scopo era questo: crescere e moltiplicarci. Ritorno

### IL VOLO

(Alessandro Maisto)

" Sono stanco stasera".  
" Sei nervoso con me?"  
" No, per niente".  
" Allora perché menti?"  
" Non mento, cosa te lo fa pensare?"  
" Il tuo sguardo, la tua falsa stanchezza".  
" Scusa, hai ragione. Bene, di che parliamo stasera papà?"  
" Credo tu voglia parlare di me".  
Era buio, il suo buio, nessuno avrebbe potuto invadere quel grande nulla che ormai gli apparteneva. Era quel grande buco che aveva dentro a renderlo padrone del nero, quel mondo scuro e parallelo che si era creato nell'infanzia e dentro il quale poteva lasciarsi volare.  
" Sì, è di te che voglio parlare".  
" Abbiamo già affrontato l'argomento e credo sia giunta l'ora che tu conosca le mie motivazioni".  
" L'ora era giunta da molto tempo, sei tu che mi hai sempre sottovalutato".  
" Forse è vero, ma dimmi: non sei il primo a sottovalutarti?"  
" Già, come fai a sapere sempre tutto? Mi leggi dentro o cosa?"  
" Ti conosco, sei mio figlio e poi solo con te riesco a essere così. Bene, in passato ho commesso molti errori e il più grave sicuramente è stato quello di lasciare tua madre".  
" Hai lasciato anche me papà, la mamma ha sofferto moltissimo, ma anch'io. Perché sei andato via? Stavamo così bene insieme".  
" Questo lo sai benissimo, allora non ero ne saggio ne onesto".  
" Io ti penso sempre. Mi hai lasciato solo".  
" Credi che non mi sia dispiaciuto lasciarti, lasciare tua madre?"  
" Papà, ti amo, ti voglio bene eppure ti

odio per quello che hai fatto, colpa tua o no ti odio".

" Lo so, mi dispiace, anch'io avrei voluto passare più tempo con te, purtroppo avevo un'amante esigente, e ho dovuto scappare con lei. Non immaginerai mai quanto rimpianto ho nel cuore".  
" Invece sì, siamo uguali noi due. Come mai hai deciso di venirci a trovare?"  
" La mia amante dopo avermi sedotto mi ha abbandonato, sono rimasto solo tu sei

*Aforismi e piccole poesie  
(Dino Sessa)  
Nudità stanche  
E rovesci di pioggia.  
Gli addii costano.*

2  
*Collezione citazioni  
Per spiattellarle all'occorrenza  
nelle discussioni di partito  
in faccia ai militanti  
che reputava imborghesiti.*

3  
*Invecchiò di colpo  
un secondo dopo aver sorpreso  
Sua moglie con un'altra.*

4  
*Per scongiurare  
dello stato l'implosione,  
burocrati a frotte  
passati per le armi.*

5  
*Abbracciato ad un albero  
(ridendo di gusto)  
l'alba di un nuovo giorno  
fremendo attendeva.*

alla poesia, alla vostra, quella che resta chiusa nel cassetto per tutta la vita, per un periodo troppo lungo per tentare di leggerla, per un periodo troppo lungo per privarcene; vogliamo cassette vuote, vogliamo occhi sorridenti e cuori leggeri, vogliamo un lungo racconto di due pagine, vogliamo che ci buttiate fuori questo grosso rospo che bisogna inghiottire per timidezza, la vergogna di essere giudicati, (vi siete chiesti mai da chi?) e per la paura che quello che abbiamo fatto non piace. Lasciate che a giudicare siano gli altri, è meglio avere dei rimorsi che dei rimpianti.

Se avete voglia che qualcuno legga quello che avete scritto, inviatecelo, portatecelo, non state zitti col cuore pieno di versi che vogliono essere solo sentiti e apprezzati, non mentitevi, dicendo che avete scritto solo e soltanto per voi, spesso è falso e ingiusto. Qui da noi c'è molto da fare in questo senso e per questi VERSI, ma se non ci muoviamo tutti insieme il risultato potete immaginarlo. Forse non tutti sanno che alcuni grossi talenti della canzone italiana e non, sono dei poeti che non hanno alle spalle nessun tipo di accademia, ne una scuola specializzata e talvolta nessun diploma, a parte quello delle scuole medie, strano ma vero, ovviamente il talento rimpiazza quello che non da l'accademia, lo studio può venire dopo e come si dice meglio tardi che mai, resta il fatto che le canzoni di questi signori si cantano ancora e gli hanno permesso di guadagnare molti soldini, quindi vivere dei proventi di questo lavoro bellissimo: poeta, paroliere.

Questo mese vi presento Dino Sessa e Alessandro Maisto, due giovani che ci promettono e spero che manterranno, belle cose.

Se volete partecipare a questa rivista, in questa rubrica, potete indirizzare le vostre lettere a Garofalo Gerardo, Corso Europa 64 Pontecagnano F. SA. ( Non inviate manoscritti, solo racconti bonsai, di massimo due pagine) poesie, aforismi. In caso di pubblicazione, non è previsto alcun compenso. Non è previsto nessun esborso, tutto si svolge in un armoniosa volontà di cooperare a sviluppare un senso comune a conoscersi meglio, attraverso lo specchio o se preferite, la finestra che questa rubrica riesce ad aprire sui lettori attenti.

tutto quello che mi rimane".

" Ti ammiravo padre, con te sono crollate tutte le mie aspirazioni. Certe volte mi sento un buono a nulla, un povero pazzo".  
" Forse lo sei davvero".  
" Se anche fosse sarebbe tutta colpa tua".  
" Hai ragione".  
" Parlami ancora di te".  
" Che posso dirti ancora? Parlami tu di me".  
" Non posso".  
" Sì che puoi se vuoi".

" Non voglio".

" Forse ho accelerato troppo i tempi, tu non eri ancora pronto".  
" No, ti sbagli. ( in lacrime) Tu sei mio padre, il mio amico, il mio confidente, un paradosso, un utopia, un sogno, un maledetto sogno".  
" Sono tutto e sono nulla, sono una parte di te, sono colui che reclama il buio per volare con te".  
" Sei la mia pazzia".  
" Sono la tua pazzia".  
" Sei un'ossessione".  
" Sono morto".

In quel momento il cielo scuro dove volavano si ruppe e scomparve, lasciando il posto alla stanza del giovane. Lui era seduto sul letto, accesa la luce per scacciare le ombre e si ritrovò solo.  
Pensò a suo padre, rivide l'ospedale, il funerale, il pianto disperato della madre, il suo dolore.

Per un attimo sentì ancora la presenza viva del padre accanto, ebbe paura e il freddo gli passò sulla schiena. Sentì una voce dirgli: ( Sono morto per il tuo mondo, non morirò mai nel tuo cuore, fa che io possa essere orgoglioso di te figlio mio, aiuta tua madre col coraggio.) Si alzò dal letto, aveva le gambe intorpidite, si sentì libero da quella prigione che si era costruita da solo. Prima di scendere incrociò sua madre nel corridoio del loro grande appartamento.  
" Mamma, ti volevo dire che riprendo a studiare".

" Qua... quando". Chiese stupita la donna.  
" Da subito".  
" Ora dove vai?"  
" A prendere l'aria".

Una volta giù si trovò di fronte il viale alberato che gli dava sempre un senso di pace interiore, respirò profondamente e iniziò a correre, a vivere di nuovo, consapevole e quasi felice.



## ACME STUDIO

Laboratorio di grafica artigianale  
Studio d'arte

Acme Studio di Fabio Sabatino - via Alfani, 18 - Pontecagnano  
tel. fax 089 382 048 - cell. 0347 3362305

## HEAVEN

RISTORANTE-PIZZERIA

LITORANEA COSTA SUD SALERNO  
PONTECAGNANO TEL. 089 203 334

Ricorrenze

Cento anni fa  
Viene arrestato nelle Marche Il brigante MUSOLINO

di Ludovico Rossomando

Giuseppe Musolino soprannominato il re di Aspromonte nasce il 24 Settembre 1876 a Santo Stefano di Aspromonte un paesino della provincia di Reggio Calabria di 2400 abitanti.

Suo padre, Giuseppe come lui, nei rapporti della polizia del paese veniva descritto come "bevitore ozioso, attaccabrighe". Il padre faceva il boscaiolo e destinò il futuro brigante all'arte del falegname che fu per Musolino solo un apprendistato perché a meno di 17 anni si becco la prima condanna per porto abusivo di armi. A questa ne seguirono altre: per duello rusticano, violenza privata, il ferimento di una donna e piccoli reati vari.

Il 27 Settembre 1897 arriverà la pesantissima condanna che deciderà di tutta la sua vita: 21 anni, due mesi e 15 giorni di reclusione per il tentato omicidio di un certo Vincenzo Zoccali ed il concorso in tentato omicidio e lesioni gravi a due appartenenti la stessa famiglia. Sull'equità di questa sentenza si accenderanno polemiche senza fine. Il processo indiziario si basò essenzialmente sulle affermazioni della parte civile, mentre esistevano precisi elementi i quali facevano pensare che

l'autore dei delitti più gravi non fosse stato il Musolino ma un certo Giuseppe Travia.

Alla data della sentenza Giuseppe Musolino aveva 21 anni ed alla lettura gridando con tutte le sue forze apostrofò "Ho 21 anni e voi me ne date 21 di prigione" e come un disperato urlò per l'errore giudiziario che si commetteva contro di lui e minacciò che in carcere non ci sarebbe rimasto a lungo. La promessa fu mantenuta perché il 9 gennaio dell'anno successivo evase dal penitenziario di Gerace (RC). Una volta in libertà Giuseppe Musolino la prima vendetta la consumò ferendo uno dei suoi accusatori, poi ammazzò la moglie di un altro, fece saltare con la dinamite la casa di un



terzo ed assassinò un giovane risaputo di arruolarsi nel Carabinieri. L'allungarsi di questa catena di vendette mise in un fondato timore quanti prima e durante il processo

, tramaronò contro di lui. La prima persona fu il magistrato Nazzaro che aveva presieduto la corte dell'Assise durante il processo e che era stato prudentemente trasferito a Catanzaro. L'altro personaggio

contro il quale si indirizzò la furia omicida di Musolino fu il suo stesso avvocato difensore al processo, l'avvocato onorevole Biagio Casamagna deputato al parlamento che a detta dello stesso Musolino aveva ordito tutta una campagna ai suoi danni col sindaco dà Santo Stefano di Aspromonte Francesco Favìa, suo capoelettore Interessato a deviare i so-

spetti dal vero colpevole. Per tutti i tre anni che Musolino restò latitante l'avvocato Casamagna visse nel terrore della vendetta sia a Reggio Calabria, come in provincia fu costretto a circolare sotto scorta armata.

Costretto ormai al brigantaggio, Giuseppe Musolino continuava a commettere crimini su crimini con abbondanza di omicidi e ferimenti. La sua figura mitica si ingigantiva tra il popolo ma quella ormai di pericolo pubblico preoccupava il governo che per dargli la caccia inviò in Calabria un vero esercito per setacciare e cingere d'assedio quei luoghi in cui qualcuno aveva segnalato la sua presenza.

Il Governo in carica del tempo era presieduto dall'onorevole Zanardelli. Alla fine del secolo però nessun successo era stato conseguito dalle forze dell'ordine tanto che la questione incominciò ad interessare il nuovo Re Vittorio Emanuele II che dei fatti chiese ripetutamente spiegazione al Capo del Governo ed al ministro degli Interni Giolitti. **Un uomo solitario sfidava tutto un esercito nelle montagne dell'Aspromonte.**

Continua

il Santo del mese

San Pasquale Baylon

di Ludovico Rossomando

Pasquale Baylon nasce a Torre Hermosa, in Aragona (Spagna), il 16 maggio 1540. E' il giorno di Pentecoste.

I suoi genitori, Martino Baylon e Isabella Jubera, modesti contadini, accolgono gioiosi la nascita di questo bimbo.

In questa povera e onesta casa di agricoltori il piccolo cresce sano e pieno di timor di Dio,

Mentre i suoi fratelli maggiori già aiutano i genitori nei lavori campestri, lui, Pasquale, che è poco più grande di un bambino bada al gregge della sua famiglia.

Solo più in là, quando è più grandicello gli viene affidato il gregge di una famiglia amica.

Quando conduce le pecore al pascolo egli si ferma volentieri presso una piccola chiesa, quasi diroccata, dove si nota appena un affresco con un'immagine della Madonna.

Quando si accorge che i suoi genitori non possono mandarlo a scuola provvede da solo, pregando i pastorelli suoi amici di insegnargli a leggere sui loro libri.

La sua scelta segue il tracciato della via percorsa da S. Francesco.

Un giorno decide di bussare alla porta del convento francescano di S. Maria di Loreto, poco lontano dalla città di Montfort.

Il Padre Superiore, poco convinto per la richiesta fattagli, risponde di attendere ancora due anni.

Il giovane Pasquale che ormai ha già 18 anni, non si sgomenta eccessivamente e fa tutto il possibile per trovare un lavoro.

In questo tempo di attesa fa il guardiano di pecore presso la fattoria più vicina al convento, così può accedere, un poco alla volta, alla conoscenza della spiritualità francescana, nelle sue manifestazioni più immediate e più semplici.

Il fatto veramente meraviglioso di que-

sto periodo è che quando Pasquale entra ogni mattino in chiesa per assistere e partecipare alle funzioni religiose lascia sul sagrato dei convento tutto il gregge e lo affida alla custodia della Madonna.

Coi bello e col cattivo tempo mai una sola pecora manca all'appello! Né mai si è avuto a lamentare di danni nel prato vicino.

Trascorsi i due anni di prova Pasquale viene accettato con gioia dai Padri Francescani. In questo convento di S. Maria di Loreto, il 2 febbraio del 1564, egli emette la sua professione religiosa.

Fra Pasquale, pur essendo illetterato, ha lasciato alcuni scritti di grande valore teologica. Si dice che li abbia raccolti durante le estasi. Ciò conferma il dono della scienza infusa e di tanti altri carismi.

La sua gioia non conosce limiti quando può fermarsi in chiesa, durante le funzioni religiose, o la sera tardi, da solo, in estatica contemplazione davanti al Tabernacolo.

Ore di preghiere e di adorazione trasformano Fra Pasquale in un santo serafino d'amore tutto protetto in uno slancio mistico per Gesù Eucaristia. Quando riceve l'incarico dal Padre Pro-

vinciale di recarsi a Parigi, per una missione molto delicata, egli accetta di buon grado e la porta a termine nonostante le ingiurie e le percosse che deve affrontare ad opera dei calvinisti, durante il difficile viaggio fatto tra stenti e disagi di ogni genere.

Il suo rientro nella Spagna viene accolto con grande gioia dai suoi confratelli e soprattutto dal Padre Provinciale. Logorato dalle lunghe e severe penitenze, Fra Pasquale conclude, a soli 53 anni, la sua operosa giornata terrena.

A Villa Reale, poco lontano da Valencia, sorge il convento dei Rosario dove il 17 maggio 1592, giorno di Pentecoste, Fra Pasquale libero dai legami terreni, ritorna alla casa dei Padre.

Il Sommo Pontefice Paolo V lo dichiara Beato il 29 ottobre 1618.

Papa Alessandro VIII il 16 ottobre 1690 lo canonizza.

Il 28 novembre 1897, Leone XIII lo proclama celeste patrono dei Congressi Eucaristici.



OFFICINA CREATIVA

idea spazio s.r.l.

è con i segni... che si tramanda la storia!

www.ideaspazio.it

Pontecagnano F. SA ☎ 089 849330

PUNTO SCOMMESSE  
SNAI SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335

## Un libro al mese

di Anna Buono e Francesco Longo

## COSE DI COSA NOSTRA (di Giovanni Falcone, 1939-1992)

Editore Rizzoli, lire 12.000.

Nove anni fa, il 23 maggio 1992, moriva in un attentato mafioso Giovanni Falcone, il giudice-simbolo della lotta contro la mafia. Nato a Palermo nel 1939, aveva trascorso tutta la sua vita immerso nella diffusa cultura mafiosa come un siciliano qualsiasi o un mafioso qualsiasi. Da bambino la mafia gli era sembrata come un mostro mitologico, l'idra dalle sette teste, onnipresente ed invincibile. Da adulto l'ha combattuta in modo costante e metodico fino a diventare il nemico numero uno. Derivava il suo impegno dall'idea mazziniana che "la vita è missione e il dovere è la sua legge suprema"; si impegnava con il rigore e la passione di uno scienziato ricercatore. Con pazienza tenace aveva imparato a riconoscere il significato di quei gesti e di quegli atteggiamenti mafiosi che spesso sostituiscono le parole; la sua attenzione ed il suo rispetto per gli "uomini d'onore" gli avevano consentito di scoprire il mistero di quella realtà nascosta ed orribile. Mai prima di lui si era saputo tanto e con tanta precisione sull'"onorata società": essa risultava come un mondo logico, razionale, funzionale, un vero e proprio anti-Stato; la mafia è un sistema di potere, severo ed implacabile, ... "in certi momenti, questi mafiosi sembrano gli unici esseri razionali in un mondo di folli". Falcone, fedele servitore di uno Stato male organizzato e poco efficiente, era affascinato



da quella società criminale a suo modo ben organizzata e molto efficiente, a suo modo imprenditrice e produttiva. Contro questa mafia potente, ricca, violenta e spietata Falcone ha combattuto con le armi dell'intelligenza e della sensibilità inventando un metodo: il metodo dell'intervento globale, della coordinazione tra i vari magistrati del "pool" e le altre istituzioni dello Stato, per intervenire strategicamente, aggirando così l'omertà e le mille astuzie mafiose. Il maggior risultato raggiunto dalle sue indagini fu che la "la mafia ha perduto quell'alone

di invincibilità e noi abbiamo finalmente capito che esse è vulnerabile e la possiamo combattere con una efficace repressione". Ma egli ci ha indicato anche la via della prevenzione. Egli si definiva "servitore dello Stato nella terra degli infedeli" e cioè di coloro che non credono nello Stato, che non si fidano di esso, che lo guardano con sospetto, che lo considerano nemico dei propri interessi. La terra degli infedeli è il territorio in cui lo Stato è assente: è di quel territorio che la mafia si impossessa, è quel territorio che la mafia piega alla sua perversa volontà. Ma se consideriamo che lo stato siamo tutti noi, ne deduciamo che siamo noi gli infedeli che arretrano lasciandosi spazio alla malavita organizzata.

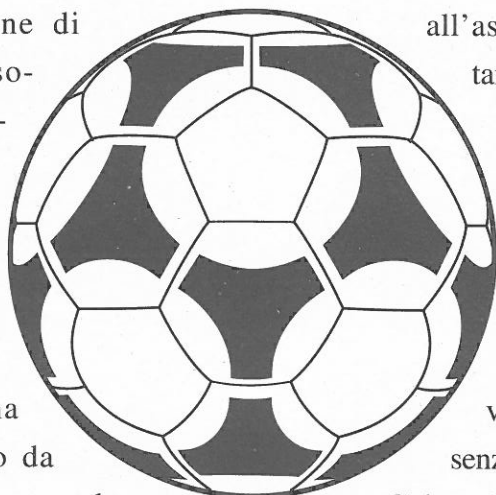
Dedichiamo questo articolo alla memoria di Giovanni Falcone, del suo fraterno amico e collega Paolo Borsellino e di tutti quei servitori dello Stato che sono morti nella difesa delle leggi della Repubblica, compresi i nostri Fortunato Arena, Claudio Pezzuto ed il giovanissimo Daniele Zoccola.

SPORT  
CALCI

## LA VIAREGGIO DEL SUD

Si è svolto al Comunale di Pontecagnano F. dal 14 al 27 maggio il 1° Torneo Città di Pontecagnano - Faiano riservato alla categoria Juniores. Il torneo è stato organizzato dal Pontecagnano Calcio. Ed ha visto vincere il Benevento che ha battuto in finale il ben più accreditato e blasonato Napoli. Dodici le società partecipanti Pontecagnano, Napoli, Benevento, Avellino, Nocera, Cavese, Battipagliese, Internapoli, Bertoni, Spes La Giovane Salerno e U.B.S. Salerno. Torneo che come prima edi-

zione ha decisamente soddisfatto gli organizzatori sia per la partecipazione di importanti società professionistiche, sia per l'ottimo livello tecnico che la stessa manifestazione ha offerto, tanto da richiamare al comunale numerosi osservatori e addetti ai lavori. Ottima anche la risposta di pubblico che numerosissimo



ha occupato le gradinate dello stadio cittadino. Tornando all'aspetto squisitamente tecnico coloro che si sono fatti notare e che sono finiti sui taccuini degli osservatori sono senza dubbio stati Gaita e Vena rispettivamente attaccante e centrocampista dell'Avellino Cutolo e Bosco del Benevento, Pianese, De

Giorgio, Iebboni e Graviglia del Napoli. Tutti ad onor del vero considerati per caratteristiche prossimi protagonisti dello scenario calcistico. Fieri ed orgogliosi gli organizzatori dell'importante manifestazione giovanile sono intenzionati a riproporla e migliorarla negli anni << **Facendola divenire chissà; senza presunzione alcuna la Viareggio del Sud** >> e di contribuire all'affermazione di calciatori, società, tecnici e dirigenti che operano nel calcio.

Piero Malangone

SPORT  
CALCI



OCCHIO AI DILETTANTI

di Emilio Longo e Aquino Michele

<< Occhio ai dilettanti >>, si occupa di tutte le squadre dilettanti di Pontecagnano Faiano, dai campionati di Promozione a quelli di Seconda Categoria. Le squadre in questione sono il **Faiano e il D.Z. Picensia Pontecagnano** impegnati nel Girone D del campionato di Promozione, il **Real Faiano** impegnato nel Girone G del campionato di Prima Categoria e infine **l'A.S. Pontecagnano 1999** e il **Sant'Antonio** impegnati nel Girone P del Campionato di Seconda Categoria. Prima di commentare i tornei dilettantistici dove sono impegnate le squadre Picentine diamo un'occhiata alle classifiche.

IL PUNTO

Nel girone D del campionato di promozione servirà lo spareggio per decretare la vincitrice del campionato, soltanto nei prossimi giorni si conoscerà la data ed il luogo in cui si disputerà. A giocarsi l'approdo all'eccellenza sono l'Altavilla Silentina e la Pollese. Va fatto d'ora i complimenti alle due squadre care alla nostra città D.Z. Picensia e Faiano poiché esse hanno saputo raggiungere gli obiettivi prefissati ad inizio Campionato.

Dopo ventinove giornate di campionato nel girone G di Prima Categoria si conferma l'appassionante sfida tra la capolista Baronissi e la Rocchese che puntualmente si sbarazzano di avversari comunque tecnicamente inferiori ma ad una giornata dal termine i giochi sembra praticamente fatti con il Baronissi favorito per

la vittoria finale, nelle parti basse della classifica la lotta salvezza interessa due squadre Valentino Mazzola Cl.Napoli Battipaglia anche se obbiettivamente il CL.Battipaglia sembrano con un piede già in seconda in considerazione del fatto che Domenica dovrà affrontare la capolista Baronissi.

Nel Campionato di Prima Categoria il Real Faiano di Mister Lancetta ha ottenuto la matematica salvezza, obiettivo prefissato ad inizio stagione I COMPLIMENTI da parte di tutti gli sportivi di Pontecagnano.

Nel girone P di seconda categoria La Temeraria dopo un appassionante duello con il Pontecagnano, a tre giornate dal termine può festeggiare la matematica promozione in prima categoria. Il Pontecagnano consolida il secondo posto in classifica.

CLASSIFICHE :

PROMOZIONE	
Girone D	P
Altavilla Silentina	65
Pollese	65
<b>D.Z.PICENIA PONTEC.</b>	<b>54</b>
Audax Salerno	54
Real Bellizzi	53
Poseidon	50
Sarnese	44
Passiano	43
Olevanese	41
<b>U.S. FAIANO</b>	<b>39</b>
R. Campagna Verde	34
Intrepida	33
Angri	29
Agropoli	26
Real Peglio	18
Sant'Anna	16

PRIMA CATEGORIA	
Girone G	P
Baronissi	79
Rocchese	78
Fratteese	62
Sanseverinese	54
Real Ebbolitana	48
Dragonea	47
Spes	39
Capezzano	38
Capriglia	33
<b>REAL FAIANO</b>	<b>28</b>
Sant'Egidio	26
Bellizzi	26
Terma Campione	26
Valentino Mazzola	24
CL.Napoli Battipaglia	24
Asi D.Palo	11

SECONDA CATEGORIA	
Girone P	P
Temeraria	69
<b>PONTECAGNANO 1999</b>	<b>57</b>
Rufoli	54
Montecorvino	50
Cesare Alfano	44
Centro Storico	43
Alfa	43
Real Giffoni	37
I.C. Picentina	37
3M Olimpica	32
Crispi	29
<b>SANT'ANTONIO</b>	<b>26</b>
La Mennola	25
Circolo Picentino	21
Acerno	20
Prepezzanese	14

LA FORMAZIONE DEL MESE



**SA.RA. Agency Service s.a.s.**

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

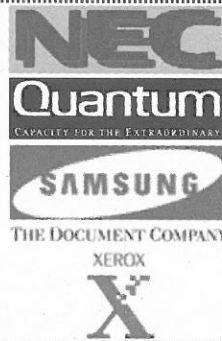
Cell. 0348 4756742 - 0348 4756743

**infOPICENTIA**  
informatica e dintorni

www.infopicentia.it  
info@picentia.it

Tel. 089 381454  
089 386194  
Fax 089 384777

Via A. Vespucci, 21 - PONTECAGNANO (SA)



HOTEL



ex San Nazario

# COMPLESSO TURISTICO ALBERGHIERO

*Ristorante - Pizzeria**Sale ricevimenti**Stabilimento balneare - Piscina*

Via Lago Trasimeno - Litoranea di Pontecagnano (SA)

info: 089 200284 - 0339 2432035



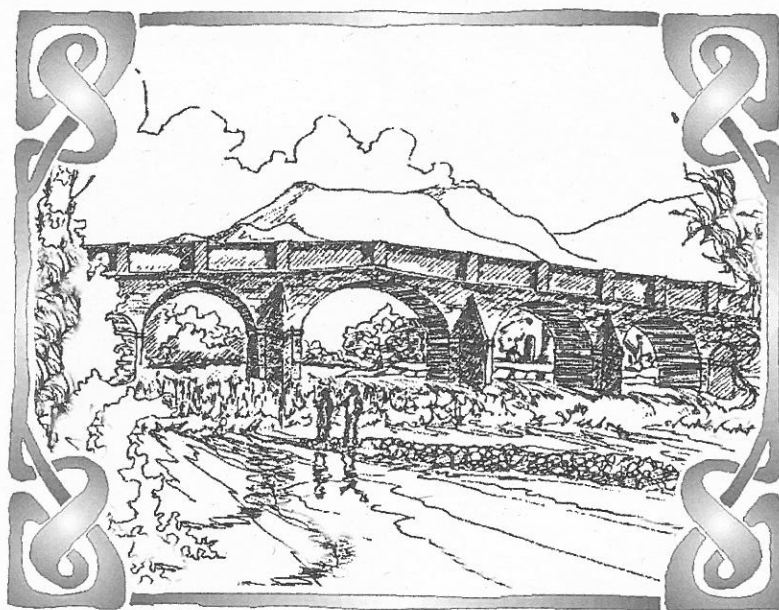
C.so Umberto I, 83/85 - Tel. 089 848181 - PONTECAGNANO

Abbigliamento  
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi

C.so Umberto I, 132-134  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. 089 382259

**ERRA**  
IMMOBILIARE s.r.l.

TEL. UFF. 089386559  
CELL. 0339 5390409VIA DANTE, 61/63  
84098 PONTECAGNANO (SA)